

Alla ricerca dello specchio magico



In una baita, sulla catena montuosa delle Dolomiti, vivono tre amiche inseparabili, esploratrici per lavoro e per passione: Sophia, Zoe e Charlotte. Sophia è una giovane donna saggia e semplice, Zoe coraggiosa e determinata ed infine Charlotte è una ragazza astuta e riservata. Un giorno si incontrano e decidono di esplorare il sentiero, attraverso il quale scorre un fiumiciattolo azzurro come il cielo, in cerca di uno specchio magico, nascosto in uno chalet o, meglio, in un rifugio incustodito, sul cucuzzolo della montagna. Era uno specchio diverso perché non rifletteva la propria immagine, ma quella della propria coscienza, del proprio “io”. Ne avevano sentito parlare da un vecchio sciamano, la cui dimora era in un piccolo villaggio in Amazzonia, dove le esploratrici erano state mesi prima. Le tre ragazze erano andate lì per un viaggio di lavoro e avevano incontrato questo personaggio carismatico e pragmatico, che aveva raccontato loro la storia di questo oggetto soprannaturale e affascinante. Lo specchio si trova sulla Marmolada, “la regina delle Dolomiti”, poco lontano dalla loro abitazione nel Trentino.



Il problema è come superare il corso d'acqua... Sophia propone alle amiche di circumnavigare il fiume: si allungherà la strada ma è il modo più sicuro. Zoe, invece, suggerisce: "Che ne dite di costruire una zattera? Per la vela prendiamo un palo non troppo grosso e mettiamo alla base un altro più piccolo, incrociandoli, li leghiamo con questa corda. Poi ci serviranno dei rametti dritti che raccoglieremo nel bosco e la zattera sarà pronta!". Charlotte ci pensa e le risponde: "Per carità, sarebbe troppo faticoso e ci vorrebbe troppo tempo!" Tira, così fuori la sua arma vincente: il libro delle profezie che le è stato donato dallo sciamano poco prima che morisse. Il testo suggerisce di lasciar perdere il fiumiciattolo, la corrente le trascinerebbe senz'altro via; molto meglio percorrere la grotta di fianco, sicuramente meno pericolosa; bisogna solo trovare un rimedio per il buio pesto all'interno.

Le tre amiche si guardano pensierose e una di loro esclama: “Bisogna scegliere subito, per portare a termine la nostra avventura. A questo punto, Sophia risponde: “Ragazze, prima di partire, ho pensato bene di portare con me la lanterna, quella delle scelte..., un altro dono del vecchio saggio, ci aiuterà sicuramente nel nostro cammino!



Si sa che rappresenta la luce, la positività, è un legame tra la terra e il cielo, affinché qualcuno da lassù possa aiutarci nelle nostre scelte!”. Le altre due l’accontentano, abbracciando calorosamente l’amica sapiente e giudiziosa. La lanterna suggerisce alle ragazze di scegliere la grotta, più facile da percorrere. All’interno è tutto buio, si sente un odore di terra bagnata...mette angoscia e timore. Le tre ragazze decidono di fermarsi lì per la notte: è ora di cena! Pensano di accendere un fuoco e vanno in cerca di rametti secchi.

Fortunatamente proprio Zoe ne aveva raccolti prima di entrare nella grotta, mentre Charlotte va in cerca di pietre focaie utili per produrre le scintille necessarie. Sophia le sfrega con forza e scherzando, gridano: “Efesto, Efesto, dio del fuoco, vieni in nostro aiuto!” Magicamente si accende una fiamma scoppiettante e le ragazze esultano soddisfatte. In questo modo riusciranno a cenare al calduccio e avranno luce per la notte; dopo si apprestano a dormire nei loro sacchi a pelo.



Mentre rovistano nei loro zaini, Zoe tira fuori la bussola magica, trovata in un viaggio esplorativo in Cina, precisamente a Shanghai: servirà come guida e protezione, praticamente un faro nella grotta, per non farle sentire sole e spaventate. Le tre amiche si addormentano e l'indomani si svegliano riposaste e pronte per proseguire l'avventura. Raccolgono le loro cose, il fuoco ormai è spento e le tre amiche proseguono, decise, il loro cammino. La caverna è molto lunga, il percorso si fa faticoso

Ma le ragazze non demordono, anzi canticchiano felici per ridurre lo stress dell'impresa. All'improvviso vedono una luce: è l'uscita dal tunnel! Si guardano con gli occhi increduli e lucidi per l'emozione di essere giunte finalmente alla loro meta. Grazie a Dio sono fuori, all'aria aperta; socchiudono gli occhi perché, dopo tante ore al buio, la luce all'inizio dà fastidio, poi l'occhio si riabitua.





Uscite seguono la bussola magica: l'ago indica di proseguire a nord e poi ad est. Giunte a destinazione, da lontano, intravedono il rifugio, uno chalet in legno scuro, con un tetto che ricade verso il basso e con una grondaia che gocciola, a causa della pioggia abbondante della notte. Le ragazze non credono ai loro occhi: ce l'hanno fatta: ora devono solo riuscire ad entrarvi!

dreamstime.

All'improvviso alzano lo sguardo, la loro attenzione è catturata dal ticchettio di un orologio, situato sul tetto dello chalet. Ad ogni "tic" corrisponde ad un evento che accadrà a breve. L'orologio riflette sulla parete laterale le immagini delle tre amiche che, finalmente, entrano nella casa. Sophia, grazie ad una forcina per capelli, riesce ad aprire la porta e le giovani donne entrano coraggiosamente. Si accorgono che il rifugio è disabitato da tempo: i mobili sono pieni di polvere, ragnatele dappertutto, c'è un odore di chiuso. Sophia cerca lo specchio nella camera da letto e, improvvisamente, grida: "Ragazze.... Charlotte, Zoe..." Le altre due spaventate, pensano che le sia capitato qualcosa di grave e corrono verso la camera.

dreamstime.

Eseguito da:
Iodice Luigi
Ventriglia Serena
Borzacchiello
Marilisa
Ilvetti Lucrezia